

Polemiche sulle dichiarazioni del sindaco in Comune. E la Cisl lancia una proposta

# “La coop dei lavavetri”

## *Curia contro Cofferati: concetto di legalità vuoto*

DA “lavavetri abusivi” a “pulitori in regola”. E' il percorso di regolarizzazione proposto dal segretario della Cisl Alessandro Alberani all'indomani dell'annuncio del sindaco: «Faremo più controlli, sono diventati troppo aggressivi». E' polemica a Bologna per le parole di Sergio Cofferati, «sindaco sceriffo» come lo bolla il rifondatore no global Valerio Monteventi ricordando l'ex primo cittadino leghista di Treviso Gian Carlo Gentilini. Mentre il Polo è preso in contropiede e finisce con l'apprezzare l'iniziativa del “Cinese”, la Curia decide invece stavolta di scendere in campo. Non lo aveva fatto nemmeno durante il caso sollevato dall'assessore Milli Virgilio sui tagli alle scuole private. Lo fa ora, con il vicario episcopale per la carità don Giovanni Nicolini: «Un incidente di quelli che fanno male a chi va a lavare i vetri, ma soprattutto ai nostri ragazzi. C'è anche una

responsabilità educativa e se davanti a ogni problema si reagisce scartandolo... Se si scaccia qualcuno che non sa dove andare, forse quel qualcuno va a creare disturbo e problemi altrove. Questo concetto di legalità mi appare vago e vacuo». Giudizio duro, mentre Cofferati alle tv anche ieri ha dichiarato e ribadito: «Quella dei lavavetri è un'attività irregolare che viene svolta con atteggiamenti aggressivi che creano problemi aggiuntivi all'irregolarità del lavoro. I vigili faranno rispettare il regolamento». Ma la Cisl chiede risposte contro il disagio sociale e da qui nasce l'idea di Alberani di una “piccola cooperativa”, i consiglieri dell'Altra sinistra in Comune (Prc,

Verdi e Cantiere) chiedono addirittura di consegnare un distintivo di riconoscimento ai lavavetri doc che potrebbero lavorare sotto la tutela del Comune. Il capo gruppo di Rifondazione comunista però è di

tutt'altro avviso e sceglie di smarcarsi anche dai colleghi dell'Altra sinistra. Perché, dice Roberto Sconciaforni, i problemi «sono altri».

«In una città dove aumentano le fabbriche in crisi e i licenziamenti, in cui i tagli della finanziaria metteranno in discussione l'azione dei servizi sociali, in cui ogni c'è la piaga del lavoro nero — è il suo parere — mi pare che il problema dei lavavetri non sia né quello principale né quello secondario». Monteventi butta nella mischia la proposta di «una

giornata di lotta alle attività non autorizzate: laviamo tutti insieme i vetri delle auto in centro e versiamo l'incasso alle politiche sociali del Comune». Critiche anche dalla Caritas. «I lavavetri? — dice il direttore Paolo Mengoli — francamente non mi sembrano un problema così grave. Perché il sindaco non prende posizione sugli affitti in nero agli studenti?».

